

LA SFIDA DELLA LINEA 2

Un cantiere-show «Così smonteremo Palazzo Mazzoni»

LA SFIDA iniziata a gennaio era ambiziosissima: apparecchiare un cantiere dentro palazzo Mazzoni, demolirne l'ultimo piano, scavare una galleria nella pancia del palazzo per farlo percorrere dalla linea 2. E ripristinare l'aspetto originario della vetrata a T rovesciata presente prima della seconda guerra mondiale. Tutto in 365 giorni. Un partita che oggi è apertissima e dalla quale dipenderanno gli eventuali ritardi nella messa in esercizio della linea Peretola-Smn. La luce in fondo al tunnel è lontana ma non impossibile da raggiungere. Fra due settimane gli operai inizieranno a lavorare per l'obiettivo più importante della tabella di marcia: demolire l'ultimo piano dell'edificio. L'operazione sarà uno show. «Entro la fine del mese – spiegano i tecnici – procederemo con il taglio del solaio. Per consentire l'operazione saranno utilizzate delle grandi seghe diamantate che sezioneranno l'ultimo piano effettuando 4 tagli per ogni campata». Ogni segmento verrà poi sollevato da una gru e demolito.

LO «SMONTAGGIO» richiederà più di un mese e dovrebbe concludersi entro la fine di giugno. La seconda fase prevede l'allargamento della bocca di Palazzo Mazzoni dalla quale passerà il tram diretto verso via Guido Monaco, una volta lasciata via Gordigiani.

Poi lo stop sopra la fermata dei treni Tav alla stazione Foster, e l'uscita in viale Belfiore. Dopo sarà la volta dei lavori alla facciata in vetromattoni. L'altra incognita però si nasconde di fronte al palazzo all'angolo tra viale Redi e viale Belfiore ed è l'attraversamento a raso dei binari che dalla bocca dell'edificio punteranno via Guido Monaco. Lavori che coinvolgeranno inevitabilmente viale Belfiore dove in origine era previsto un sottopasso cancellato dal proget-

IL PROBLEMA

In via Guido Monaco gli operai hanno trovato resti di marmi antichi

to tre anni fa. «Ma durante questa fase – rassicura l'assessore Giorgetti – verranno garantite due corsie in ingresso e uscita città grazie all'alternanza dei cantieri che andranno a regime in estate e dunque con una presenza minore di traffico». Calma piatta invece sul fronte via Guido Monaco dove gli operai sotto i primi metri di asfalto si sono imbattuti in alcune fondamenta di vecchi edifici che la Soprintendenza dovrà datare. I lavori però non si fermeranno. L'area dove è avvenuto il ritrovamento è ridotta e il cantiere continuerà ad andare avanti a fianco. Salvo ulteriori scoperte.

clacap

